

Le parole di Mario

In Argentina Mario Dentone l'abbiamo conosciuto come doveva essere, attraverso le sue parole. Parole che dal secolo XIX, passando da Papa Francisco, sono arrivate fino qui, a Buenos Aires. Parole bellissime su quel Monegliese illustre, Florentino Ameghino, che ha vissuto a cavallo tra due secoli (ottocento e novecento) e due paesi (Italia e Argentina). La passione per questo personaggio ci ha uniti negli ultimi anni, da quando, nel 2021, stabilimmo i primi contatti, attratti da quella piccola-grande storia di migranti liguri stabilitasi, come tanti, dall'altra parte dell'oceano. Una storia quella degli Ameghino, a cui ci appassionammo con le nostre famiglie: Marina e Alberto da Buenos Aires e Mario, Rita e Marzia sul versante ligure. Ma anche il Sindaco Claudio Magro e la vicesindaco Giulia Dezza, sempre pronti ad appoggiarci e spingerci oltre. Mario è stato un pioniere di questo progetto, che ha come obiettivo quello di far conoscere in Italia Florentino Ameghino, uno dei più grandi scienziati del Sudamerica, prolifico scrittore motivato da una passione incrollabile. Ora, pensando a lui, non possiamo non pensare a Mario, circondato di libri e la sua splendida famiglia mentre ci porta in viaggio sulle navi che solcano gli oceani in giro per il mondo, unendo persone e continenti. Grazie a lui ci siamo sentiti un po' più uniti all'Italia e assieme a Rita e alla loro famiglia, ci siamo sentiti un po' più a casa. Una famiglia allargata fatta di gente solare in un'Italia bella, affacciata sul mare, baciata dal sole e accarezzata dalle onde. E così sentiamo di aver perso non solo un collega di lavoro, non solo un amico, ma un nonno. Un nonno di quelli che vorresti poter scegliere per far crescere i figli sotto la sua ombra saggia, che sa scegliere e misurare le parole giuste nel momento giusto. Le parole di Mario ci hanno unito e continueranno a farlo, perché ci hanno unito non solo sulla carta ma anche e soprattutto nella vita, quella vera.

Mentre osserviamo il Rio de la Plata, il fiume che più che un fiume sembra un mare, lasciamo con il pensiero un messaggio in una bottiglia di vetro, diretta a Moneglia. Quando passerà la burrasca lo riceverà Rita. Sarà il segnale che la tempesta sarà ormai alle spalle e che un nuovo divenire ci aspetta, come vuole la vita, come vogliono i romanzi e le parole di Mario.

Alberto e Marina (ma anche la piccola Alma ed il piccolissimo Milo)